Anno XV. Mercordì 1 Dicembre 1880 N. 288

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscone manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso col prezzo di L. 2.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 29 novembre.

(NEMO) È proprio il caso di dire, che le cose lunghe diventan serpi. Nemmeno oggi si finisce. Dunque ne avremo per lo meno la settimana completa, se finalmente si terminerà domani.

Ciò proviene dalla titubanza del Ministero nella difficile posizione in cui esso si trova e dall'aspettare ch'ei fa l'ultimo soccorso dalla Sardegna. Poi, come si fa a difendersi per bene quando alcuni ministri sanno previamente di dover essere gettati fuori di bordo, e dovrebbero essere sostituiti da alcuni di quei medesimi, che in mezzo ad una grande tempesta vengono all'abbordaggio della sdruscita nave ministeriale?

Dateci il voto, che faremo il *rimpasto*; è questa l'antifona di tutti i giorni. E questa deve valere per gente diversa e troppa. Alcuni pretenderebbero che si gettasse di bordo nientemeno che l'uno, o l'altro dei due capi! Parrebbe quasi, che il Nicotera, rifacendo oggi l'elogio del primo Ministero Depretis, al quale egli appartenne, volesse accomodarsi con questo. Il fatto è, che mentre il Cairoli non trova di meglio, per iscusare l'etereogenità degli elementi di cui il Ministero si compone che col mostrare quella della Opposizione, ed il Depretis che di ricalcare sulle sue affermazioni e negazioni più volte smentite, il Ministero stesso si contraddice coll'accettare un'altra volta l'appoggio, non interamente sicuro nemmeno esso, dei radicali, con che dà ragione ai suoi medesimi avversarii ed offre i più validi argomenti contro di sè stesso.

La stessa minuta battaglia dei fatti personali, in cui tra gli altri ebbero parte il Cavallotti, atteggiatosi a capo gruppo, ed il Billia, che condanna ed assolve, mostrò oggi, che può uscirne un voto che salvi il Ministero dalla morte subitanea, ma che poi non sarà che un prolungamento dell'agonia. Esso non otterrà in nessun caso nulla di meglio dei *ma*, dei *se*, dei *purchè* non voluti dallo Zerbi.

La maggioranza l'avrà; ma in essa dovrà computare tutti quelli dell'estrema Sinistra e del Centro, che dissero di dargli il voto non la fiducia richiesta.

Domani si ripasseranno in rivista gli ordini del giorno e pare che il Ministero sia per accogliere quello del Mancini e del Baccelli foggiato presso a poco su quello di ridicola memoria del Savini. Si accorderebbe al Ministero di prolungare ancora un pochino la sua esistenza, finchè passino di qualche modo le due riforme del corso forzoso e della legge elettorale. Pare, che ad un uomo sfinito di forze si venga a dire: Aratemi anche questi due campi e poi andrete a casa vostra, se potrete.

Minghetti e Crispi ed anche Nicotera vogliono le stesse riforme. Dunque il punto non sta qui. Gli stessi modi usati dai *due* capi del Ministero provano, che esso manca delle forze per continuare.

Oggi il Depretis, confessò di avere parlato male prima; e non domandò, che *una tregua provvidenziale* Risolti i due punti sovraccennati, ei disse che andrebbe contento a fare il contadino. Circa ai voti mendicati quà e là dal Ministero, disse, che egli accetterebbe quelli del Massari come quelli del Bovio, e sfidò il Massari a fare una maggioranza qualsiasi, che non sia un mosaico. Insomma credette di poter far breccia con delle barzellette.

Degli ordini del giorno proposti (sono dodici) si svolsero due; quello di sfiducia dell'Odescalchi, il quale parlò in nome della democrazia sopra e contro la comunela fatta col Rochefert ed altri comunardi, e quello del Martini in senso affatto ministeriale.

Il Cavallotti aveva rimproverato il Billia di non seguire il fratello defunto Antonio suo predecessore quale deputato di Corte Olona.

L'on. deputato di Udine replicò, che se suo fratello fosse vivo, avendo molto buon senso, non correrebbe dietro come il Cavallotti a certe utopie, nè avrebbe fatto un discorso come quello del suo successore; al Crispi poi, il quale parve rimproverasse i giovani, che vogliono escludere i vecchi, i quali fecero l'Italia libera, il Billia disse, che, ringraziandoli di avere fatta l'Italia, i giovani vogliono adoperarsi a conservare quello che i vecchi hanno fatto.

Le parole franche dell'on. Deputato di Udine furono molto notate. Così, mentre il Billia ebbe i biasimi dei radicali, o repubblicani, ed anche quello dei ministeriali, come vedo da un articolo del ministerialissimo *Adriatico*, ebbe le lodi del Minghetti e gli applausi della Destra, che parve porgere la mano ai giovani del Centro, che per essere logici devono essere con lui ed i suoi amici. Non mi meraviglio però di questa che pare una anomalia; poichè davvero quando il Billia parlò del disgusto che le popolazioni provano per le agitazioni repubblicane e della fiacchezza e della mancanza di un concetto del Governo espresse davvero il sentimento della grande maggioranza.

Ebbe ragione poi così il Minghetti di dire, che più del voto, qualunque si sia, avrà giovato la discussione, massimamente quando la si eleva, com'egli fece, in una regione superiore, sollevandolo dal basso ove il Depretis l'aveva gettata.

Si notavano molto anche le nuove affermazioni del Crispi in senso della Monarchia che ci unisce mentre l'agitazione repubblicana ci condurrebbe a disfare l'unità dell'Italia. Anche questo fu bene che fosse ripetuto. Tutto sta, che si possa cavarsi da quella che il foglio del Crispi chiama *confusione*, nella quale ci ha gettato l'onesta inabilità, e la furbesca abilità degli uomini, che credono di governare un grande Stato coi piccoli spedienti e col tiramolla presente.

Domani il Ministero avrà un voto favorevole sulle poco significanti parole: *Udite le dichiarazioni* ecc. *passa all'ordine del giorno.* E' ancora meno della *tregua* umilmente richiesta dal Depretis, che dovrà forse occuparsi subito del *rimpasto.*

Parigi, 26 novembre.

..... In fatto di politica, non c'è gran che di nuovo dopo gli avvenimenti che già tutta Europa conosce.

Oggi è cominciato dinanzi alla ottava Camera il dibattimento Rochefort-Cissey. Questa mane, malgrado una pioviggina minuta e penetrante che cadeva senza interruzione, una folla considerevole stanziava nelle adiacenze del Palazzo di Giustizia, aspettando con impazienza che se ne aprissero le porte. La polizia avea preso le più grandi precauzioni per impedire i disordini ed un gran numero di agenti in borghese circolava fra la folla. Contemporaneamente a questa mia i giornali vi recheranno la relazione della giornata, per cui io faccio punto. (N.B. Venne la condanna di Rochefort e di Laisant).

Giorni sono è apparso un nuovo giornale comunista del genere dell'*Intransigeant*, il quale s'intitola: *Nè dio, nè padrone.*

Redattore del medesimo è il famoso Blanqui, il quale, pari al suo collega Rochefort, attacca con veemenza l'opportunismo e la religione; però a quel che pare il nuovo foglio è ben lungi dall'avere il successo dell'Intransigente di cui i primi giorni se ne vendette un numero strepitoso di copie. La divisa *Nè dio, nè padrone* pare non andasse a sangue al proprietario della casa ove avea posto sede la direzione del nuovo giornale, il quale per conseguenza al suo nascere si vide sfrattato.

Il pubblico comincia ad essere ristucco di tutta quella faraggine di giornali d'ogni colore, che da qualche tempo vengono fuori come i funghi dopo un dì di pioggia e il di cui scopo reale non è altro che la speculazione, e preferisce attenersi alla stampa moderata e seria. È perciò che si tirano fuori mille stramberie e si mettono in opera tutti i mezzi per istuzzicare la curiosità e l'appetito di chi legge. Tempo fa il *Gaulois* faceva distribuire nelle vie come *rèclame* dei palloncini di gomma, simili a quelli che gonfiati a gas servono di trastullo ai bimbi, con sopra un annunzio stampato. Bisogna vedere, mio Dio, che ressa si faceva d'intorno al povero distributore! Donne, uomini, fanciulli si accalcavano, si spingevano, si urtavano per ottenerne; c'era una foresta di braccia tese per acchiappare il desiato *prospectus*, e colui che li distribuiva, per sottrarsi a quella valanga umana, dovette ricoverarsi in una bottega e non lo fece senza pena, chè ebbe duopo dell'aiuto degli agenti di polizia per mettersi in salvo.

Quasi tutti i giorni per le strade vi mettono in mano il principio d'un romanzo invitandovi a leggerne il seguito nel tale o tal'altro giornale; bisogna vedere che genere di letteratura!

Una volta c'era il romanzo storico di Dumas, gl'intrighi di corte, le imprese cavalleresche, i duelli, poi ci furono i crimini, i delitti, i Rocambole; ora, non sapendo più che cosa inventare, si è ricorsi alle immoralità. Le passioni le più vergognose, i vizii i più ributtanti son trattati con una spudoratezza che fa schifo. Non bassi che da gettare gl'occhi sull'appendice di uno dei tanti giornali republicani ad un soldo che sortono quotidianamente a Parigi, per esserne edificati! Non è molto il *Petit Republicain* faceva distribuire per le vie un romanzo intitolato le *Passioni vergognose*, a causa di cui il direttore del foglio fu nientemeno che arrestato.

Sotto il nome di *L'Evenement Parisien* si publica settimanalmente una raccolta di racconti ed aneddoti erotici a paragone de' quali il Decamerone è una filotea.

Questo foglio porta in testa con pompa l'iscrizione: «La nostra settima od ottava condanna per oltraggio alla morale, tiratura giustificata 150,000 copie!! Su venti numeri sortiti, sette almeno furono sequestrati ed ultimamente una sentenza del tribunale della Senna lo sospese per due mesi, ciò che non gl'impedirà di sortire, com'egli stesso l'annunzia nel suo ultimo numero, sotto altro nome.

Il mese scorso la redazione organizzò una festa al teatro des *Folies Bergères* in onore dei suoi lettori; fra le altre *attractions* ci doveva essere una conferenza in difesa di quel genere di letteratura che qui chiamano Pornographe e di cui *L'Evenement Parisien* ha fatto scuola. Un numero del giornale stesso avrebbe servito di biglietto d'ingresso; tutto era pronto per ricevere gl'invitati, allorchè la polizia mise il suo *veto* e coloro che vi si recarono nella speranza di passare gratis una bella giornata, rimasero con un palmo di naso. I delusi si recarono sotto alle finestre della redazione e là ci fu una dimostrazioncella che richiese l'intervento degli agenti di polizia.

Guardate a che punto si è giunti!

Vi parlo di queste cose, perchè mi sembrano molto degne d'attenzione e possono dare un'idea delle tendenze invalse nei costumi della popolazione parigina.

. . . .

Qui fa freddo; le Tuileries ed il bosco di Boulogne van facendosi deserti ed i teatri sono più frequentati; primo fra tutti all'ordine del giorno è quello del *Chatelet*. Voi senza dubbio conoscete Giulio Verne e forse come me avete letto avidamente quelle *Mille ed una notti* della scienza che sono i suoi viaggi straordinarii; ebbene, dopo *il giro del Mondo in 80 giorni* ed i *figli del capitano Grant* che fecero chiasso, la direzione del *Chatelet* ha messo in iscena *Michele Strogoff*, quel magnifico viaggio pieno di peripezie e palpitante d'interesse. A tal uopo ha fatto spese favolose ed i suoi sforzi sono stati coronati da un successo immenso, strepitoso, inaudito. Non ho mai visto tanto fanatismo, per un dramma; è un vero avvenimento! La gente va ad appostarsi nei dintorni del teatro alle 4 per entrare alle 7 e mezza e bisogna dire che lo spettaccolo ne vale la pena. È stato messo in iscena con uno sfarzo unico e con tale fedeltà di scenario e di meccanismi; che si direbbe di assistere ad un fatto vero. Fra gli altri quadri, ce n'è uno rappresentante l'incendio della nafta sul lago, da superare ogni aspettazione!

Oggi escì un'affisso in cui si annunzia la prossima rappresentazione di un dramma intitolato Garibaldi; sarà molto interessante per me l'assistervi, onde notare l'impressione del pubblico che non mancherò di comunicarvi.

Ora parlando di cose un po' più intime vi dirò che la *Lira Italiana*, società di mutuo soccorso che esiste qui da qualche tempo, ha dato i primi del corr. una festa da ballo che riuscì veramente brillante! I bravi operai avevano messa giù la *blouse*, indossata la marsina e vi assicuro che fecero le cose per benino. La festa avea un aspetto decoroso ed allegro; l'orchestra tutta italiana, buonissima, le sale spaziose e ben disposte; c'era qualche bella *toilette* e molti bei visetti; passai due ore che mi sembrò d'essere in patria ed uscii di là soddisfattissimo.

A suo tempo riparlerò di questa società, la quale era da principio puramente filarmonica e molto piccola ed ora conta più di 200 socii che potranno diventare facilmente mille, se coloro che stanno alla direzione sapranno farla conoscere ed apprezzare ai tanti italiani che trovansi a Parigi.

Per oggi mi fermo lì, e vi accludo un biglietto d'ingresso della suddetta festa da ballo, come curiosità o perchè ne facciate un regalo alla *Patria del Friuli*, onde convincere quel foglio ch'io non sono un mito e che chi inventa non è certamente il *Giornale di Udine*.

ARTURO FURLANI.

UNA LETTERA DELL'ON. SELLA

Ecco la lettera che l'on. Sella ha indirizzato agli elettori del II° collegio di Milano:

Agli Elettori del II.° Collegio di Milano

Signori!

Ignoro se ad un Italiano, il quale, non essendo nato tra Voi, senta la reverenza e la gratitudine che si deve a quelli i quali colla eroica insofferenza della straniera servitù furono tra i precipui fattori che ne determinarono la libertà e la unità, possa toccare onore più grande di quello di potersi dire deputato della vetusta Milano, della gloriosa città delle cinque giornate. Eppure tra il vostro Collegio e quello di Cossato, ieri optai per quest'ultimo.

Sono ormai trascorsi più di quattro lustri, dacchè gli elettori di Cossato s'immaginarono che io, allora modestissimo cultore di scienze naturali, potessi rendere qualche servizio alla cosa pubblica, e mi vollero deputato. Da quel tempo la loro fiducia, la più completa, non mi venne meno, ed essi mi sorressero colla più cordiale benevolenza anche nei giorni più difficili della mia vita, allorchè, per salvare i supremi interessi morali e materiali della Nazione, mi toccò di proporre i provvedimenti più gravi.

Se io potei sostenere in Parlamento le mie convinzioni, anche quando la pubblica opinione era contro di esse eccitata, ciò è dovuto alla fermezza nella benevolenza dei miei elettori. Io stimo perciò che se ora io abbandonassi il modesto Collegio rurale di Cossato per rappresentare una delle più illustri capitali d'Italia, i Milanesi stessi, i quali furono nella storia esempio imperituro di costanza invitta, mi disapproverebbero di non rimanere fedele a chi tanta fedeltà mi dimostra.

D'altronde la mia candidatura, sorta spontaneamente e mantenuta malgrado le mie preghiere, la vostra elezione e la riconferma, non ostante il disagio della stagione e la preceduta approvazione della mia nomina per Cossato, son troppo alta ricompensa per i pochi servizi che io possa aver resi alla cosa pubblica. Voi voleste risolvere una quistione ben più alta che di persone. Voi intendeste approvare i principii che ebbi l'onore di esporre in pubblica adunanza presso la vostra Associazione Costituzionale, e riprovare quelli sostenuti dall'onorevole personaggio che mi venne contrapposto.

Ora havvi egli a dubitare che per la mia opzione per altro Collegio, Voi mandiate al Parlamento qualcuno che informi la sua condotta ad altri principii che a quelli da Voi confermati con tanta costanza, malgrado la vivacissima guerra di cui il mio povero nome fu oggetto? Cosicchè l'alto Vostro intendimento politico sarà egualmente, anzi meglio raggiunto, imperocchè abbondano tra Voi uomini di fede provata, di tempra incrollabile, i quali con maggior efficacia si adopreranno in Parlamento per il trionfo dei propositi che ci congiungono in uno stesso pensiero.

Ed ora concedetemi di esprimervi la mia indelebile gratitudine per l'alto onore che mi faceste. Alla antica ammirazione ed all'effetto per la vostra città, che mi è comune con tutti i patriotti delle mie provincie, si aggiunge ora per me un vincolo indissolubile di riconoscente devozione, sicchè, vostro deputato o no, io mi considero come cosa vostra. Dal vostro voto trarrò nuova lena per militare a favore delle idee liberali e moderate, seguendo le quali l'Italia giunse a libertà e ad unità, ed in cui persistendo, consoliderà i beni conseguiti, e giungerà a prosperità e grandezza. Sarò con voi e col successore che mi darete nel difendere le istituzioni e la gloriosa Dinastia di Savoia, a cui tutto dobbiamo e senza di cui tutto andrebbe in rovina.

Roma, 26 novembre 1880.

QUINTINO SELLA.

SUL DISCORSO DELL'ONOREVOLE BILLIA

Scrivono da Roma alla *Venezia*:

Giorni sono vi scrissi che il centro avrebbe potuto assumere per motto o divisa il *video meliora proboque deteriora sequor*. Mi sono confermato ognor più in questo concetto udendo ieri sera il discorso dell'on. Billia. Il deputato di Udine, che ha ingegno e che merita lode per aver saputo, in frequenti occasioni, entro e fuori della Camera, elevarsi al di sopra delle meschine considerazioni di parte, e dir verità scottanti ai suoi amici e attaccare vivacemente il Crispi, ha parlato ieri sera come un deputato dei più coraggiosi di destra avrebbe potuto parlare. Ha detto che il Ministero non ha un concetto esatto dell'azione del governo; ha dichiarato che nel paese v'è disgusto profondo, ed ha affermato che non possono tollerarsi discussioni sulla republica semplice e sociale. Noto, fra parentesi, che questa osservazione è contraria al voto dato dall'on. Billia in favore delle teorie Zanardelliane, voto ripetuto perfino quando l'on. Cairoli si separò dallo Zanardelli, e a queste rimasero fedeli sette od otto deputati, fra cui i tre Veneti Billia, Lucchini e Varè.

L'on. Billia parlando ieri sera contro ciò che è effetto, conseguenza di quelle teorie, affermando una verità evidentissima, cioè che discussioni non possono ammettersi contro lo Statuto, ha dimostrato di essersi convinto della erroneità di quelle teorie, e di ciò non si può che congratularsi con lui. La destra lo ha applaudito più volte.

Ma quale fu la conclusione del discorso di lui?... Il voto in favore del ministero.

La conclusione ha sorpreso assai la Camera. Io sono persuaso che niun discorso di avversari possa dispiacere al Ministero più del discorso di ieri dell'on. Billia, imperocchè con discorsi di questo genere si distrugge qualsiasi valore politico e morale d'una votazione favorevole al Gabinetto.

Un Ministero, che sentisse la propria dignità, dovrebbe respingere voti dati dai deputati in cui nome parlò ieri l'onorevole Billia.

L'on. Minghetti, alludendo alle parole di ieri dell'on. Billia, disse oggi che i deputati, che la pensano come quello di Udine, dovranno venire alla destra, *se il peccatore non si converte*, cioè se il Ministero non modifica una condotta politica che produsse le gravi conseguenze descritte ieri dall'on. Billia.

È certo, pur troppo, che il *peccatore non si convertirà.*

LE DIMOSTRAZIONI DI RIMINI

Il corrispondente da Rimini del giornale l'*Ordine* di Ancona, così risponde alle smentite, che il ministro dell'interno lanciò alle sue affermazioni, nella seduta della Camera di giovedì:

« Ai *non è vero* di S. E. non si potrebbe che replicare con delle frasi poco parlamentari — sarebbe l'unico modo davanti a tanta improntitudine.

Io mi limiterò a ripere i miei *è vero.*

E' vero l'affare degli spari, e del pallone.

E' vero, dei fischi alla marcia reale.

E' vero che questa, la sera del genetliaco della Regina, non fu più sentita, perchè non si voleva urtare il nervi acustici de' *noti signori.*

E' vero in conseguenza che qui si deplora il pauroso riserbo, con cui il governo cerca evitare ogni occasione più lontana a dimostrazioni monarchiche.

Se invece di lasciar pigliare al ministero certe scapattoie, s'insistesse per l'accertamento de' fatti, vedreste come quanto vi dico sarebbe attestato e comprovato inoppugnabilmente.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma 29: Stasera il Consiglio Comunale si riunisce per deliberare sul ristabilimento della colonetta che ricorda l'abjura di Enrico IV, intorno alla quale ferve polemica fra i giornali liberali e clericali. I primi non vorrebbero che venisse ristabilita, e ciò in omaggio al principio della libertà di pensiero e di coscienza. Anche in Campidoglio vi sarà lotta vivace, ma si crede che la maggioranza ne voterà il ristabilimento.

— La Commissione per la Riforma Comunale cominciò la discussione degli articoli del Progetto, riducendo la Riforma a pochi punti sostanziali. Venne deciso in massima di allargare il voto per le elezioni dei Consiglieri Comunali e Provinciali.

— La Banca nazionale, presi gli accordi col Governo, scontò alla Banca Subalpina 9 milioni, e alla Banca della piccola industria e del commercio in Torino 3 milioni. (*Persev.*)

ESTERO

Austria. Un dispaccio da Leopoli reca: Il giorno 23, il consigliere intimo conte Sieminsky, ritornando dalla caccia con parecchi ospiti, tra cui il generale Koziebrodsky ed il conte Kolowrat, venne assalito da una numerosa schiera di contadini, oltremodo irritati pei pretesi danni recati ai campi mediante la caccia. I contadini esplosero delle fucilate contro i conti Sieminsky e Kolowrat, però senza colpirli. La comitiva si sottrasse colla fuga ad altre ostilità, ma poi, passando per un villaggio, fu presa a sassate. Furono già arrestati due contadini.

— Si ha da Budapest 29. Alla Tavola dei deputati, il ministro della giustizia ha dichiarato che le trattative preliminari per modificazioni al Regolamento sull'avvocatura e introduzione del matrimonio civile sono tanto avanzate, che le relative proposte verranno presentate ancora nel corso della sessione.

Francia. Si telegrafa da Parigi al *Pungolo* che Baudry d'Asson ha chiesto, con una lettera a Gambetta, che siano posti in istato d'accusa il presidente ed i questori per sequestro della sua persona, a termini dell'art. 304 del Codice penale.

— La *Lombardia* ha da Parigi 28: La presidenza del Comitato per innalzare una statua a Garibaldi in Nizza, sua città natale, fu accettata da Vittor Hugo.

Russia. Ecco come viaggia lo Czar. La linea ferroviaria da Livadia a Pietroburgo è tutta sorvegliata militarmente. Di notte, i raili sono illuminati con torcie ed oltre a ciò le locomotive dei treni imperiali sono munite di riflettori elettrici che possono rischiarare la strada per una distanza di 2 verste (2000 metri).

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Accademia di Udine. La inaugurazione del nuovo anno accademico 1880-81 ebbe luogo venerdì 19 novembre p. p. Anzitutto il Presidente prof. Pirona fece le due commemorazioni del comm. Giusto Bellavitis, Senatore del Regno, socio onorario dell'Accademia, e del corrispondente dott. Giuseppe Leonida Podrecca. Poi il socio dott. Fernando Franzolini lesse la perizia medico-legale che egli, qual relatore della Commissione composta dei dottori Celotti e Mander, aveva scritta intorno al curioso quesito *sulla responsabilità di un ferimento con morte che sarebbe stato eseguito da un sonnambulo.*

La importante Memoria comincia con una escursione nella storia del sonnambulismo ed à ricca di svariate citazioni di casi osservati fino dall'antichità, ai quali corrispondono spiegazioni stranissime che vogliono essere tutte rigettate, affinchè trovi luogo la interpretazione vera e conforme alla scrupolosa osservazione, che ravvisa nel sonnambulismo « una inattività transitoria delle funzioni coscienti del cervello, con permanenza ed attività delle sue funzioni automatiche. » Automatismo e coscienza, dimostra il Franzolini, possono, in alcuni stati patologici del sistema nervoso, agire indipendentemente. Quattro punti cardinali distingue poi nel sonnambulismo, cioè: 1. gli atti compiuti; 2. l'ignoranza del sonnambulo, al suo destarsi, di ciò che gli avvenne o compì; 3. l'anestia; 4. la natura del suo sguardo. Su questi punti il Franzolini si diffonde lungamente, e porta esempi ed entra nel fenomeno parallelo delle allucinazioni. Dopo averlo considerato nella sua fisiologia, il valente lettore considera il sonnambulismo qual fatto patologico, discendendo poi all'applicazione delle premesse al caso concreto. Trova esempi per conchiudere che taluno può esser preso da un primo ed unico eccesso sonnambolico, accompagnato dalle più strane circostanze.

In seguito al dibattimento del 9 e 10 nov. i Giurati assolsero l'imputato, ma non perchè fosse sonnambulo. Il dott. Franzolini ebbe da lui la confessione di aver eseguito il reato nel sonno. Onde, in presenza di tale contraddizione, il Franzolini conchiude la sua Memoria con queste parole: « La perizia, nelle sue modeste e circospette conchiusioni, non si allontanava guari dal vero. Esso vero fu anche stavolta misconosciuto dalla *Giuria popolare*, la quale, per lo scorretto indirizzo del proprio istituto, si colloca al dìsopra della competenza scientifica, e bene spesso la respinge in nome dal nudo senso comune e dal sentimento. Per questa via, e si rifà il cammino verso la superstizione; per questa via si urta e si riurta nell'errore e nella ingiustizia, e la *Giuria* si appalesa in pratica poco laudabile portato di quella libertà che in qualche modo arride alla Patria nostra. »

Società di Mutuo soccorso ed istruzione fra gli operai di Udine. I Soci sono convocati in Assemblea straordinaria per domenica 5 dicembre a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale per trattare il seguente oggetto: Relazione dei delegati della Società sull'operato del Congresso regionale di Venezia.

Udine, 29 novembre 1880.

Il Presidente, L. Rizzani.

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 29 e 30 novembre 1880.

Distretto di Tarcento

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	65
» 2ª »	»	24
» 3ª »	»	42
Riformati	»	85
Rimandati alla ventura leva	»	30
Dazilionati	»	14
In osservazione all'Ospitale	»	5
Renitenti	»	8
Cancellati	»	—
Totale	n.	273

Ci affrettiamo a pubblicare la seguente notizia, che smentisce una brutta ed insulsa burletta fattaci pervenire da uno, che forse fece il doppio misfatto di usurpare la firma in piene lettere di un'altro, del segretario comunale di Varmo, in una lettera impostata a Codroipo e datata da Camino, che annunziava la morte del sig. Zabai. Il morto ci scrive, smentendo la funesta notizia, accolta perchè non si poteva credere a così brutti scherzi.

La smentita è proprio genuina, perchè conosciamo il carattere di chi ce la mandò. Eccola:

Nel numero 286 del *Giornale di Udine* trovo la peregrina notizia della mia morte avvenuta alle ore 5 ant. di jeri, *improvvisamente fulminato da malattia cerebrale.*

Visto e considerato che la disperazione del pubblico potrebbe raggiungere l'ennesima potenza a codesta lugubre notizia, trovo di assicurarlo e tranquillizzarlo sul fatto, perchè io sono qui nel mio Ufficio, che stò perfettamente bene, mangio, bevo e vesto panni.

Duolmi soltanto che quel povero disgraziato di R. G. abbia perduto sì miseramente lo ben dello intelletto, giacchè abberrazioni cotanto stupide non possono dipendere che da una vera monomania.... morale.

Avverto frattanto il benevolo pubblico che passo immediatamente a fare le pratiche opportune, per rintracciare il degno relatore della mia morte, onde sottoporlo agli effetti della legge.

Camino di Codroipo, 30 nov. 1880.

Leonardo Zabai.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 novembre 1880.

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	11,859.32
Mutui a enti morali	»	289,452.56
Mutui ipotecari a privati	»	352,684.—
Prestiti in conto corrente	»	88,409.60
id. sopra pegno	»	33,923.18
Cartelle garantite dallo Stato	»	348,068.50
Cartelle del credito fondiario	»	22,040.—
Depositi in conto corrente	»	85,405.60
Cambiali in portafoglio	»	115,005.—
Mobili registri e stampe	»	2,041.76
Debitori diversi	»	22,867.42
Obbligazioni ferrovia Pontebbana	»	—.—
Obbligazioni ferrovie Sarde C.	»	—.—
Somma l'Attivo	L.	1,371,756.94
Spese generali da liquidarsi in fine dell'anno . . . . L. 9,270.29		
Interessi passivi da liquidarsi . . . . » 36,235.02		
Simile liquidati . . » 3,695.36	»	49,200.67
Somma totale	L.	1,420,957.61

PASSIVO

Credito dei deposit. per capitale	L.	1,276,882.50
Simile per interessi	»	36,235.02
Creditori diversi	»	238.12
Patrimonio dell'Istituto	»	38,987.31
Somma il passivo	L.	1,352,342.95
Rendite da liquidarsi in fine dell'anno	»	68,614.66
Somma totale	L.	1,420,957.61

Movimento mensile
dei libretti dei depositi e dei rimborsi.

Libr. accesi N. 22	depositi N. 189	per	L.	49,749.46
Libr. estinti » 32	rimborsi » 172	»	»	55,743.76

Udine, 30 novembre 1880.

Il Consigliere di turno
V. Sabbadini

Riceviamo e stampiamo onde si chiariscano i fatti qui accennati:

Un si dice!

Chi è che non conosce la dolorosa istoria del Legato Venturini Della Porta? Chi è che non ricorda le proteste di tutta la parte migliore dei cittadini contro la passata Amministrazione di quel disgraziato Legato? Chi non ricorda le discussioni avvenute in seno del nostro Consiglio Comunale? E chi infine non rammenta la viva e generale soddisfazione provata quando l'Amministrazione venne dal Ministro Nicotera tolta ai Parroci ed affidata alla nostra Congregazione di Carità? Ebbene, chi lo crederebbe! corre voce che la Prefettura pensi di rimettere in mano dei Parroci le rendite di quel Legato, dimentica che in ogni Comune vi sono un Sindaco ed una Congregazione di Carità; dimentica che le rendite di 40 anni in mano ai parroci sono sfumate senza che mai un povero ne abbia visto la bellezza di un soldo. Ci sarebbe in quest'atto tanto da far salire il rosso della vergogna in faccia all'essere più indifferente, e per l'onore delle nostre Autorità bisogna sperare che la cosa non sia vera, giacchè bisognerebbe dire che il senso morale nei governanti è sceso molto in basso. Del resto, siccome una certa tendenza ad accarezzare i preti e gli arcivescovi in essi è cosa reale, bisogna che i cittadini stieno all'erta.

28 novembre 1880. Alcuni Cittadini

Per compensare equamente gli impiegati delle dogane costretti dall'ufficio loro a soggiornare in località di malaria o per altro motivo disagiate, il ministro delle finanze ha disposto che sia ad essi concessa un'indennità ragguagliata, secondo determinate residenze, all'otto, dieci, dodici o quindici per cento dei rispettivi stipendi.

Le tasse sugli affari. La *Gazzetta Ufficiale* del 29 corr. reca il r. decreto in data 21 dello stesso mese in forza del quale:

Art. 1. Il limite delle facoltà attribuite alle Intendenze di finanza, per la risoluzione in via amministrativa delle controversie concernenti l'applicazione delle tasse sugli affari e delle relative sopratasse e pene pecuniarie, è portato a lire 2000.

Art. 2. E' estesa fino a 2000 lire la facoltà delle Intendenze di finanza di ordinare la restituzione di somme indebitamente percette, sia per le tasse sugli affari che per i proventi demaniali.

Teatro Minerva. Si ha finito proprio colle burlette del carnovale; poichè oltre alle *pagliaccie* ed ai balli delle altre sere, s'ebbero l'ultima, rifatti ad uso di *operetta*, i *funerali e danze* del Cameroni, che per i vecchi è una reminiscenza di gioventù. *Multa renascentur* ecc. E ci era proprio bisogno, che rinascesse anche un po' di *buon umore*, che fa bene alla salute ed allunga la vita.

Ora poi, per il *sarà continuato* dopo la Compagnia Tani ci si annunzia il felice ritorno della Compagnia Franceschini; la quale fa prova anch'essa, che il *lato buffo* della società è e rimarrà sempre uno degli elementi anche del teatro. Se si potesse far rinascere, sotto altre forme, la nostra opera buffa, la quale un tempo era anche un genere di utile esportazione, avremmo meno bisogno delle straniere importazioni; Facciano loro!

Compagnia sociale italiana di prosa e operette comiche diretta da Pietro Franceschini. Ecco il repertorio delle operette promesso ieri:

La Figlia di Madama Angot — Il Principe del Pomo d'Oro — La Statua di Flora — I Briganti Calabresi — La Bella Elena — La Gran Duchessa di Gèrolstein — Il Nuovo Castellano — La prima notte di nozze della Figlia di Madama Angot.

Le operette nuovissime per Udine di proprietà della Compagnia sono le seguenti:

Il Matrimonio di Figaro, Operetta Comica in 3 atti, musica del Maestro E. Mortini.

Boccaccio, Operetta Comica in 3 atti, musica Maestro F. cav. De Suppè.

L'Orfanella della Lorena, Operetta in 2 atti, musica del Maestro F. cav. De Suppè.

Le Collegiali, Operetta in 2 atti, musica del Maestro F. cav. De Suppè.

Istituto filodrammatico udinese. Ricordiamo che questa sera alle ore 8 precise ha luogo il già annunciato trattenimento nelle Sale superiori del Teatro Minerva.

Fu rinvenuto un mazzo di chiavi e venne depositato presso il Municipio di Udine.

Incendio. In Orsaria la sera del 28 and. si sviluppava il fuoco nella stalla coperta di paglia dei fratelli P. A. A. e ben presto si estese alle costruzioni vicine, distruggendo due aje e quattro stalle, in cui vi erano 120 quintali di fieno, molta legna, attrezzi rurali e 9 majali, arrecando un danno di lire 4000. Sopra luogo accorsero molti terrieri, il Delegato ed i R.R. Carabinieri, e fu mercè il loro soccorso se il fuoco non si propagò alle vicine abitazioni. L'incendio sembra sia stato causato da mano malevola. L'autorità sta indagando per scoprirne l'autore.

Sospetto avvelenamento. In Moggio nel 24 corrente cessava di vivere certa S. D. dopo atrocissimi dolori. Si sospetta che la poveretta sia stata avvelenata ad opera della figlia S. E. e del di essa marito. L'Autorità competente sta indagando per constatare il fatto.

Arresto. Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo M. L. quale autore del furto di un paio di calzoni.

FATTI VARII

Emigrano anche i maestri! Scrivono da Quingentole alla *Voce di Belfiore*: Fra gli emigranti che in questi giorni partirono, dalla nostra Stazione, pel Brasile, eranvi *un maestro ed una maestra* della Provincia. Anche i poveri insegnanti per campare la vita, devono cercare un tozzo di pane in lontane e sconosciute terre! Vergogna per l'Italia che tratta tanto meschinamente i proprii educatori!!..

Il testamento di Ricasoli. La *Nazione* pubblica un brano del testamento di Ricasoli in cui dice: « Dò e lego alla Scuola di Scienze Sociali istituita in Firenze la somma di lire Diecimila pagabili entro un anno dalla mia morte, senza obbligo di corresponsione di Frutti. »

Generosità Papale. Il Papa ha erogato la somma di lire 5000 per soccorsi ai danneggiati di Zagabria. Niente, fino ad ora almeno, per quelli di Reggio Calabria.

Le meraviglie della Scienza e dell'Industria. Nella prima quidicina del corrente dicembre vedrà la luce: *Le Meraviglie della Scienza e dell'Industria*, Strenna del progresso pell'anno 1881.

Formerà un bel volume di 160 pagine (prezzo L. 2), nel quale figureranno le più recenti ed importanti Novità Scientifico-Industriali, trattate da accreditati Autori con lavori originali o desunte dalle più autorevoli pubblicazioni si nazionali che estere.

La Strenna verrà data in premio gratuito a tutti coloro che si abboneranno per l'anno 1881 al *Progresso, Rivista illustrata delle nuove Invenzioni e Scoperte*, inviando l'importo di L. otto, prima del 31 dicembre 1880, all'Amministrazione del giornale *Il Progresso*, via Carlo Alberto, n. 17, Torino.

Avviso: La raccolta completa del *Progresso* cioè annate: 1873 74-75-76-77-78-79 e 1880 si spedisce al prezzo complessivo di L. 48.

Il cappello degli Alpini. Il Ministro della guerra ha determinato tanto che gli ufficiali, quanto la truppa dei battaglioni Alpini debbano d'ora innanzi portare sul cappello, invece dell'attuale stella, un nuovo fregio in argento per gli ufficiali, e in metallo bianco per la truppa.

Dal lato sinistro del cappello della truppa alpina verrà collocata una nappina di lana rossa, avente nella parte anteriore il numero della compagnia ricamato in lana bianca su disco nero; questa nappina avrà il gambo perforato per modo che possa esservi infissa una penna di corvo.

Pel berretto degli ufficiali dei battaglioni Alpini, invece dell'attuale fregio, è adottato un trofeo consistente in una cornetta poggiata sopra due moschetti incrociati e sormontata dalla Corona Reale; nel centro della cornetta è collocato il numero del battaglione.

Consimile trofeo è pure adottato pel berretto della truppa dei battaglioni stessi, ma di dimensioni più piccole.

Il detto trofeo sarà per gli ufficiali ed i sott'ufficiali ricamato in argento, e per i caporali e soldati ricamato in lana rossa, col numero del battaglione ricamato in lana bianca.

Genio civile. È stato registrato alla Corte dei conti il regio decreto con il quale viene aumentata la pianta del personale nel regio Corpo del Genio civile destinato alle nuove costruzioni ferroviarie.

Oggetti preziosi inviati per la posta. In seguito a giudicato di tribunale, il Ministero delle finanze ha confermato ai suoi agenti doversi considerare contrabbando l'importazione nel Regno col mezzo della Posta d'oggetti d'oro o d'argento, di gioie ed oggetti preziosi.

CORRIERE DEL MATTINO

Finalmente, di Dulcigno non si parla più che come di una questione risalta affatto. Dervisch pascià è ritornato a Scutari lasciando alcune compagnie nei dintorni della città e notificò ai consoli la consegna fattane al Montenegro. Dispacci da Cettinje annunciano che i montenegrini occuparono Dulcigno ed i dintorni senza incontrare opposizione di sorta, anzi accolti *con entusiasmo* dalla popolazione turca. Leggiamo però nell'*Indip.* che ben *ottocento* famiglie hanno abbandonato Dulcigno. Ma d'altra parte non manca chi pretende che quelle famiglie abbandonarono Dulcigno sotto la pressione e le minaccie di Dervisch pascià!

Altro conflitto alle viste fra la Camera francese dei deputati ed il Senato, avendo questo approvato un emendamento per ristabilire la cifra primitiva proposta dal Governo per lo stipendio dei vescovi, che la Camera aveva tolta. La Camera dei deputati, che ha dato anche adesso una nuova prova del suo spirito anticlericale, approvando il progetto sulla gratuità dell'insegnamento primario, e ciò appunto onde combattere le scuole clericali, è difficile che lasci passar liscio questo voto del Senato, emesso evidentemente in odio suo.

— Roma 30. Ecco lo spoglio della votazione oggi avvenuto sull'ordine del giorno Mancini, per ciò che concerne i deputati Veneti. — Votarono in favore del Ministero: Alvisi, Bernini, Billia, Dall'Angelo, Fabris, Giacomelli, Gritti, Lucchini, Pellegrini, Rinaldi, Sani, Simoni, Solimbergo, Toaldi. — Votarono contro il Ministero: Agostinelli, Bonghi, Campostrini, Cavalletto, Chinaglia, Capodilista, Colleoni, Doglioni, Di Lenna, Maldini, Marchiori, Lioy, Mattei, Maurogonato, Messedaglia, Minghetti, Papadopoli Nicola, Papadopoli Angelo, Piccoli, Pullè, Righi, Rizzardi, Romanin, Tenani, Turella, Varè, Venosta. — Si astennero: Bassecourt e Marzotto.

Erano assenti: Antonibon e Luzzati.

— Roma 30. Fu distribuita la relazione ministeriale sul progetto per l'abolizione del corso forzoso. La relazione forma un volume di 125 pagine. Dopodomani si distribuirà altro grosso volume contenente 33 allegati alla Relazione. (*Ad.*)

— Roma 30. Il Comitato del Congresso geografico approvò la proposta del duca di Teano di eleggere presidente del Congresso il Duca di Genova; acclamò la proposta di Cattanei di eleggere primo patrono il Re; votò plaudente ringraziamenti al Municipio e al Comitato ordinatore di Venezia. (*Gazz. di Venezia.*)

— Roma 30. La Commissione per le Opere Pie approvò il regolamento organico per l'inchiesta.

La *Lega* denunzia una violazione del segreto postale. Una lettera spedita da Faenza al Comitato per il suffragio universale venne aperta, quindi richiusa con una piccola striscia di carta. La lettera conteneva la semplice adesione al Comizio nazionale di Roma.

A Carsoli, in Provincia di Aquila, è scoppiata una sommossa in causa dei partiti locali. La moltitudine invase il Municipio forzandone le porte, ed incendiò l'archivio, sperdendo le carte delle Opere Pie e le liste di leva. Si crede che promotori di tal fatto siano individui, a cui carico si deliberava recentemente un'inchiesta amministrativa del Comune.

L'Italia e la Francia hanno già aderito al richiamo della flotta da Dulcigno. I comandanti hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti alla partenza. (*Secolo*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 29. Il discorso di Granville produsse ottima impressione. Parlando dell'Italia disse: La simpatia che quest'assemblea nutre verso quella grande ed interessante nazione deve aumentarsi sapendo che il governo e la nazione italiana agirono e agiscono adesso nel più completo accordo con noi e che questo accordo contribuì potentemente ai risultati ottenuti *(applausi entusiastici)*.

I giornali rallegransi della dimostrazione che venne fatta al Re e alla Regina in occasione dell'apertura del Teatro Costanzi, facendo risaltare il patriottimo e la concordia del popolo italiano.

Parigi 29. Oggi nella chiesa di Sant'Agostino fu celebrato l'anniversario della morte di Lacordaire. Il padre Monsalvo pronunciò un discorso, celebrando il liberalismo di Lacordaire e facendo delle allusioni contro i decreti. Mentre la folla usciva dalla chiesa udironsi delle grida: *Viva la libertà.* Furono eseguiti alcuni arresti.

Parigi 29. La Camera approvò il progetto sulla gratuità dell'insegnamento primario, e decise di nominare giovedì la Commissione d'inchiesta sull'affare Cissey.

Il Senato discutendo il bilancio dei Culti approvò l'emendamento che stabilisce la cifra primitiva proposta dal governo pello stipendio dei vescovi e che la Camera aveva tolta.

Scutari 29. I dulcignotti furono disarmati. Dervisch ritornò qui colle truppe; dicesi che partirà per l'Epiro.

Costantinopoli 29. Nikita amnistiò i mussulmani di Podgoritza. Dervisch ritornò a Scutari lasciando alcune compagnie nei dintorni di Dulcigno; notificò ai consoli la consegna. La Porta spedirà una commissione d'inchiesta nel Kurdistan. È smentito che la Porta abbia indirizzata una nota comminatoria alla Grecia.

Lisbona 30. L'arcivescovo di Goa è morto.

Londra 30. Crum, liberale, fu eletto deputato di Ronfrew; Balfour, *Sollicitor* generale della Scozia, fu eletto a Clackmannan; Trevalyan, deputato, rimpiazzerà come segretario all'ammiragliato Lefevre che rimpiazzerà Adam ai lavori pubblici.

Leopoli 30. Ieri le feste per il cinquantesimo anniversario della rivoluzione polacca riuscirono imponenti. I superstiti delle battaglie sostenute durante la rivolta furono applauditi. All'officio divino in suffragio dei caduti intervenne una folla straordinaria che riempiva persino le vie in prossimità del tempio. La dimostrazione ebbe carattere solenne, unanime. Alla radunanza festiva ed al banchetto al Casino grande affluenza con a capo le notabilità del paese. Regnò l'ordine più perfetto. Il sentimento ebbe manifestazione tranquilla, ma imponente.

Posen 30. La commemorazione pel cinquantesimo anniversario della rivoluzione polacca riuscì splendida. Vi prese grandissima partecipazione la nobiltà, la borghesia, i contadini. Comparve alla festa una numerosissima schiera di veterani, avanzo delle cruenti battaglie, durate per più di un anno. Ai banchetti furono tenuti discorsi patriottici. La polizia spiegò un grande apparato di forze. Regnò ordine perfetto.

ULTIME NOTIZIE

Roma 30. (Camera dei deputati.) Approvasi la proposta della Giunta delle elezioni perchè si annullino le operazioni elettorali della sezione di Fasano nel ballottaggio e si proclami Luigi Indelli deputato di Monopoli.

Cairoli presenta la relazione sulle scuole italiane all'estero.

Annunziasi una interrogazione di Vayra sulla interpretazione ed applicazione dell'art. 135 della legge notarile e dell'art. 128 del relativo regolamento, ed è rimandata a dopo i bilanci.

Riprendesi la discussione sugli ordini del giorno.

Trinchera svolge il suo, così composto:

«La Camera, non soddisfatta delle dichiarazioni del presidente del Consiglio, passa all'ordine del giorno»; e Vastarini Cresi propone che la Camera, deplorando l'assenza di qualunque criterio direttivo nella politica interna ed esterna del gabinetto passa ecc.

Lualdi dice le ragioni per le quali ha presentato un ordine del giorno così esteso:

«La Camera, confortando il Ministero a proseguire coraggioso nei provvedimenti che assicurino lo sviluppo della libertà e il miglioramento dell'economia nazionale, passa ecc.»

Dewit dichiara che suona piena fiducia nel Ministero l'ordine del giorno suo, firmato anche da Martelli Mario e Bizzozzero, e così compilato e che egli svolge:

«La Camera, considerando che la riforma elettorale è un diritto, e l'abolizione del corso forzoso una necessità economica, il Parlamento senza distinzione di partito e che il Ministero dandovi opera interpretano rettamente le aspirazioni nazionali, passa ecc.»

Anche De Renzis svolge il suo ordine del giorno del seguente tenore:

« La Camera confida che il Ministero saprà mantenere inviolata la sicurezza sociale senza offesa della libertà e passa ecc. ».

Seismit Doda voterà pel Ministero, ma il suo voto non esprime illimitata fiducia, bensì incoraggiamento a ritemprarsi e fortificarsi e, tenendo conto della presente discussione, a seguire la via indicata dalla Camera. Propose quindi il seguente ordine del giorno:

« La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, passa ecc. ».

Crispi propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra tutti gli ordini presentati. Dice che con esso intende sospendere ogni giudizio definitivo, poichè dalla discussione e dalle mozioni proposte risulta solo una confusione di idee e criteri. Le mozioni che confortano il ministero all'attuazione delle riforme sono superflue perchè su ciò tutti concordano.

Mancini svolge il seguente ordine del giorno:

«La Camera, udite le dichiarazioni del ministero, desiderosa di pronunziarsi sulle importanti riforme domandate dai bisogni e voti del paese, passa ecc.»

Mancini esamina tutte le questioni sollevate nei giorni scorsi sulla politica interna ed estera, esprime le sue opinioni sovr'esse e dimostra così i motivi della sua fiducia nel ministero.

Lugli ritira il suo ordine del giorno e associasi a quello di Mancini.

Luporini svolge la sua mozione così composta:

« La Camera, confidando che il ministero saprà tutelare i diritti della nazione all'estero e adoperarsi a sollievo di tutti i popoli oppressi e che pure ispirandosi alla più larga libertà saprà con fermezza e giustizia far rispettare all'interno le istituzioni e le Leggi dello Stato, passa ecc.»

Parlano per fatti personali Fabrizi Nicola e Cavallotti che dichiara voterà pel ministero, Sprovieri, cui risponde Depretis e Martini Ferdinando, che ritira il suo ordine del giorno, associandosi a quello di Mancini.

Cairoli dice aver già dichiarato i convincimenti e propositi del governo; quindi senza ripeterli dice ch'esso accetta l'ordine Mancini come includente voto di piena fiducia ed impegno per attuare le riforme proposte.

Crispi, dopo tali dichiarazioni, ritira il suo ordine del giorno, ma voterà contro il ministero.

Maurigi, Vastarini, Trinchera, Odescalchi e Bonghi ritirano i loro ordini.

De Renzis, Lualdi, Dewit, Savini, Doda e Luporini ritirano i loro e associansi a quello di Mancini.

Bonghi chiede votisi per divisione l'ordine del giorno Mancini, il che approvatosi, il presidente, su proposta di Crispi, divide l'ordine del giorno in due parti, trasportando le frasi. La prima parte dice: « La Camera desiderosa di pronunciarsi sulle importanti riforme domandate dai bisogni e dai voti del paese; » e la seconda parte dice: «Udite le dichiarazioni del ministero passa ecc.»

La prima, messa a voti per alzata e seduta, approvasi all'unanimità e con applausi.

Per la seconda procedesi all'appello nominale.

Risultato della votazione:

Presenti 414, votanti 409.

Risposero sì 221, nò 188, si astennero 5.

Approvasi quindi l'ordine del giorno complessivo.

Su proposta di Plutino Agostino deliberasi di discutere domani in principio di seduta i provvedimenti pei danneggiati di Reggio Calabria.

Londra 30. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Ieri il Consiglio discusse la nota alle potenze nella quale la Porta, desiderando regolare la questione greca sulla base della linea proposta ultimamente, chiede alle potenze che persuadano la Grecia ad addivenire ad un accomodamento amichevole.

Vienna 30. (Camera dei deputati). Risulta dall'esposizione finanziaria che il *deficit* pel 1881 sale a 34 milioni e 2|5 di fiorini, compresavi la somma per la ferrovia d'Arlberg.

L'esercizio del 1880 è soddisfacente. Il prodotto delle tasse dirette fino al 31 ottobre aumentò di 18 milioni e 1|10, quello del tabacco di 4 milioni. Il ministro delle finanze annunziò la riforma delle tasse dirette, chiese la votazione sui progetti già presentati riguardo le tasse indirette, e promise progetti economici tendenti ad aumentare le risorse della monarchia.

Galatz 30. La Commissione Danubiana prorogò di due giorni la discusssione sul Regolamento per la navigazione del Danubio. L'aggiornamento fu cagionato dalle trattative delle potenze colla Porta affinchè questa ritiri la protesta contro l'ammissione del delegato bulgaro.

Credesi che Proy sia probabile delegato bulgaro e che non sarà escluso anche se la Porta persistesse a protestare.

Roma 30. Miran Effendi incaricato d'affari della Turchia è arrivato.

Vienna 30. Il Centenario di Giuseppe II fu festeggiato ieri dagli studenti con banchetti festivi. Le corporazioni di Vienna lo festeggiarono pure. Anche nelle provincie la commemorazione fu solennizzata con feste.

Bucarest 30. Il Senato elesse a presidente il principe Demetrio Ghika, a vice-presidenti Luca e il colonnello Bibesco.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 27.* Poco si combinò quest'oggi in grano, i nostri compratori non vogliono decidersi, sono ancora abbondantemente provvisti, e col nuovo ribasso che ci segnano diverse piazze estere, sperano che aspettando possano acquistar a meno; la meliga è ribassata di cent. 50 al quintale, le vendite sono molto stentate; l'avena mantiensi stazionaria, pochi sono i compratori; il riso continua a ribassare, e le vendite sono difficili.

Sete. *Torino 27.* La discreta attività, ed il rialzo di una o due lire che si ebbe sul mercato di Lione, non rese più facili gli affari su questa piazza; dove i bassi cambi esteri e la difficoltà a collocarli sono tuttora di grave ostacolo alla vendita. Come si risolverà la lotta tra i produttori e compratori, è difficile pronosticare.

Alcune vendite tuttavia si trattarono in *aprêt moyen* organzino T. e L. Piemonte da l. 64 a 67 titoli 22|24 24|26, e per piccolo lotto extra, titolo speciale, si ottenne anche il bel prezzo di l. 73.

In complesso per altro si può dire che 1|5 appena delle trattative avviate riuscirono a conclusione.

Vini. *Genova 28.* L'articolo è sempre molto ben tenuto, e forse con più attiva domanda dall'interno. I mercati della Sicilia e delle provincie meridionali sono tenuti con uguale fermezza, da dove continuano le spedizioni per la Francia.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 30 novembre

Frumento	(all'ettol.)	it. L. :0.80	a L. 21.50
Granoturco	»	» 10.40	» 11.10
Segala	»	» 16.35	» 16.70
Lupini	»	» —.—	» —.—
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» 22.—	» —.—
Avena	»	» 8.65	» 9.—
Saraceno	»	» 9.70	» 10.05
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» —.—	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
» da pilare	»	» —.—	» —.—
Mistura	»	» —.—	» —.—
Lenti	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 5.50	» 6.—
Castagne	»	» 6.—	» 6.50

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 novembre 1880	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	764.5	763.1	763.0
Umidità relativa . . .	63	34	81
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente. . . .	—.	—.	—.
Vento (direzione . . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	6.6	10.5	6.1

Temperatura (massima 11.7 (minima 3.6

Temperatura minima all'aperto 0.2

Notizie di Borsa.

VENEZIA 30 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1881, da 88.— a 87.15; Rendita 5 0|0 1 luglio 1880, da 90.15 a 90.30.

Sconto: Banca Nazionale —; Banca Veneta —; Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 126.25 a 126.75 Francia, 5, da 103.— a 103.25; Londra, 3, da 25.95 a 26.05; Svizzera, 3 1|2, da 102.60 a 102.90; Vienna e Trieste, 4, da 222.—, a 222.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.75 a 20.78; Bancanote austriache da 222.25 a 222.75; Fiorini austriaci d'argento da 1. —.— |— a 2.22 |—.

PARIGI 30 novembre

Rend. franc. 3 0|0, 85.45; id. 5 0|0, 119.05; — Italiano 5 0|0; 87.50 Az ferrovie lom.-venete —. id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane 342.— Cambio su Londra 25.24 |— id. Italia 3 1|2 Cons. Ingl. 100.5|16; Lotti 12 52.

LONDRA 29 novembre

Cons. Inglese 100 1|2; a —.—; Rend. ital. 86 5|8 a —.— Spagn. 21 3|8 a —.— Rend. turca 12 |— a —.—

BERLINO 30 novembre

Austriache 484.—; Lombarde 158.— Mobiliare 493.— Rendita ital. 85.75

VIENNA 30 novembre

Mobiliare 285.80; Lombarde 91.60, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 280.25; Az. Banca 821; Pezzi da 20 l. 9.35 |—; Argento —; Cambio su Parigi 46.49; id. su Londra 117.55; Rendita aust. nuova 73.20.

TRIESTE 30 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 |—	5.56 |—
Da 20 franchi	„	9.36 |—	9.37 |—
Sovrane inglesi	„	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	„	57.8 5|—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	„	4).05 |—	45.15 |—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario Ferroviario

in quarta pagina

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 569, II. 3 pubbl.

Provincia del Friuli *Distretto di S. Vito al Tagliamento*

Comune di Arzene

Avviso di concorso.

È aperto a tutto il dì 15 dicembre p. v. il concorso al posto di maestra di grado inferiore di questo Capoluogo collo stipendio di annue lire 450.

L'eletta avrà anche l'obbligo della scuola festiva per le adulte, durerà in carica il tempo prescritto dell'art. 3 del regio decreto 19 luglio 1876 n. 3250 e assumerà le sue funzioni tosto avuta partecipazione ufficiale.

Le signore aspiranti dovranno corredare le loro istanze coi documenti prescritti e presentarle entro il sullodato termine.

Dal Palazzo Comunale di Arzene, li 26 novembre 1880.

Per il Sindaco

L'Assessore anziano, **Pagnucco Luigi.**

Il Segretario, *Giov. Dozzi.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.48 ant.	misto	ore 7.01 ant
» 5.— ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.25 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.16 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.15 pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.— ant.	omnibus	» 9.05 ant.
» 8.20 ant.	id.	» 11.41 ant.
» 4.15 pom.	id.	» 7.42 pom.

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.